

## COMUNICATO STAMPA

### NUOVO ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO PER LE IMPRESE CAMPANE

- Plafond nazionale di 150 miliardi dedicato a innovazione e transizione digitale, sostenibilità, rafforzamento patrimoniale e sostegno alle filiere in coerenza con il PNRR
- Erogati da Intesa Sanpaolo oltre 200 miliardi di euro dal primo accordo siglato oltre dieci anni fa
- In Italia stiamo assistendo a una rapida risalita del PIL (sopra al +6,1% già acquisito per quest'anno) trainata dagli investimenti che registreranno un balzo nel biennio in corso e continueranno a crescere anche successivamente grazie al traino delle transizioni digitale e green. Le imprese, arrivate solide alla pandemia, hanno subito un indebolimento della struttura finanziaria a causa della crisi e stanno ora affrontando forti rincari dei prezzi delle *commodity* che hanno effetti negativi sui loro margini
- Grazie alle risorse economiche disponibili, il Mezzogiorno potrebbe registrare una crescita potenziale del Pil fino al 24% nel periodo 2021-2026, a fronte di un +16% dell'intero Paese. Fondamentale l'attuazione delle riforme
- La crescita dell'economia campana è strettamente legata allo sviluppo dei quattro asset strategici regionali: filiere 4A (Agroalimentare, Abbigliamento, Automotive e Aerospazio), turismo, economia marittima ed energia
- **Stefano Barrese, responsabile Banca dei Territori Intesa Sanpaolo: “Per i piani di crescita delle imprese campane mettiamo in campo 10 miliardi di euro, in coerenza con le finalità del PNRR.”**

*Napoli, 16 novembre 2021* – Si è svolta oggi a Napoli la seconda tappa del *roadshow* degli incontri territoriali di presentazione del nuovo Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo per la crescita delle imprese. Dopo il primo appuntamento di Venezia, **Emanuele Orsini**, vicepresidente per Credito, Finanza e Fisco di Confindustria, e **Stefano Barrese**, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, hanno presentato l'Accordo basato sul percorso congiunto “**Competitività, Innovazione, Sostenibilità**” che mette a disposizione delle imprese italiane 150 miliardi di euro per promuovere l'evoluzione del sistema produttivo su questi tre *driver* fondamentali per la crescita e in coerenza con il PNRR.

In particolare, digitalizzazione e innovazione, rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, potenziamento delle filiere e sostenibilità sono al centro dell'Accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria per le imprese. In una logica di superamento delle misure straordinarie

adottate nel corso della pandemia, la Banca ha previsto diversi strumenti per favorire la transizione verso soluzioni ordinarie di credito a supporto della liquidità delle imprese e a sostegno del loro equilibrio finanziario.

Dopo i saluti del presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Maurizio Manfellotto**, nel corso dell'incontro sono intervenuti: **Luigi Traettino**, presidente Confindustria Campania, **Alessandro Fontana**, direttore Centro Studi Confindustria che ha svolto un'analisi dello scenario macroeconomico, **Massimo Deandreis**, direttore generale Srm - Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, che ha presentato un contributo sulle leve competitive della Campania per la crescita del territorio, e **Anna Roscio**, responsabile *Sales & Marketing* Imprese Intesa Sanpaolo, che ha illustrato gli assi strategici dell'accordo.

L'intesa consolida e rinnova la collaborazione più che decennale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria che, grazie a un'interpretazione sinergica e condivisa del rapporto tra banca e impresa, si è rafforzata nel corso degli ultimi anni. A partire **dal 2009**, infatti, sono stati sottoscritti una serie di accordi improntati a una visione di politica industriale di ampio respiro, finalizzati a rendere la finanza e il credito componenti strategiche al servizio della competitività del mondo imprenditoriale. Sono stati declinati e condivisi temi cruciali quali: internazionalizzazione, sostegno alle filiere produttive, investimenti in ricerca e innovazione, valorizzazione degli aspetti qualitativi del credito. Queste **iniziative congiunte** hanno consentito di supportare decine di migliaia di imprese e PMI con **credito per oltre 200 miliardi di euro**, affiancandole nelle fasi più critiche di uno scenario economico in continua evoluzione.

L'Accordo, della durata di 3 anni, è stato firmato lo scorso 18 ottobre da **Carlo Bonomi**, presidente di Confindustria, e **Carlo Messina**, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo.

Nell'intervento di Srm – Centro Studi collegato a Intesa Sanpaolo, **Massimo Deandreis** ha evidenziato che negli ultimi quindici anni la crescita media annua del Paese è stata dello 0,03% (periodo 2005/19), inferiore di almeno un punto percentuale rispetto all'Europa (+1,38%) ed il Sud, nel contempo, è cresciuto costantemente meno del resto del Paese (-0,52%). La mole di risorse a disposizione per i prossimi anni è notevole e il Mezzogiorno si conferma centrale per il perseguimento di una ripresa strutturale, sostenibile e durevole dell'economia nazionale con **oltre 200 miliardi di euro disponibili** esclusivamente per l'area, tra PNRR, Fondi strutturali per il Sud, Fondo di Sviluppo e Coesione, React-Eu, AV Salerno-Reggio Calabria, Just Transition Fund.

Il PNRR, in particolare, è una reale opportunità se si considerano le riforme e le risorse indirizzate soprattutto a ridurre il divario territoriale: **oltre 222 miliardi per l'Italia** da utilizzare entro il 2026, **dei quali 80 miliardi destinati al Mezzogiorno** (40% delle risorse complessive). Se riforme e risorse saranno pienamente «messe in campo», il Mezzogiorno e la Campania potranno essere un volano per la crescita del Paese. Nello scenario ottimale si stima per il **Mezzogiorno una crescita potenziale del Pil nel periodo 2021/26 del 24%**, a fronte di un +16% per l'Italia. Quindi la crescita media annua del Mezzogiorno è stimata nell'ordine dell'1,5% in più rispetto al dato nazionale che porterebbe ad una **maggiore rappresentatività dell'area, passando dal 22,2% al 23,7% del Pil nazionale**. Il raggiungimento degli obiettivi del PNRR è legato alla qualità della «progettualità» che dovrà raggiungere i territori e le imprese nel modo più efficace ed efficiente possibile.

### **Il sistema produttivo campano alle sfide future: gli asset strategici ed i fattori abilitanti**

In particolare, il successo sarà strettamente legato al ruolo dei pilastri portanti dell'economia regionale ed ai fattori competitivi trasversali. **Un primo pilastro strategico** è rappresentato dalla

rilevante specializzazione produttiva della Campania nelle **filiera 4A (Agroalimentare, Abbigliamento, Automotive e Aerospazio) +Pharma**: con 5,5 miliardi di euro di valore aggiunto (il 36% del Mezzogiorno) tali filiere campane realizzano il 55% della manifattura della regione, valore superiore al dato meridionale (48%) e nazionale (quasi 32%). In termini di export, nella regione il peso delle filiere 4A+Pharma sulla manifattura arriva al 72% (54% nel Mezzogiorno, 37,4% in Italia). La Campania dimostra di essere un player industriale importante, con un'attenzione particolare anche all'ambiente. Se si considera **la bioeconomia**, con un valore aggiunto di 6 miliardi di euro, la regione esprime quasi un quarto della ricchezza della filiera bioeconomica meridionale ed il 6% di quella nazionale.

**Un secondo pilastro strategico** è rappresentato dai settori **turismo, cultura ed enogastronomia**. La Campania è la prima regione nella classifica meridionale per arrivi turistici (6,3 milioni) e si caratterizza per una permanenza media maggiore del dato nazionale (3,5 notti, contro 3,3 dell'Italia) ed un rilevante peso della filiera turistica sul Pil della regione (12,4%, 11% Mezzogiorno e 13% Italia). L'attrattività turistica è il risultato di un'offerta integrata, centrata non solo sul balneare, ma anche sulla cultura, sull'enogastronomia, caratteristica che le consente di realizzare un moltiplicatore di ricchezza considerevole: 109,4 € è il valore aggiunto attivato per una presenza turistica aggiuntiva nel territorio, dato superiore a quello meridionale (70,8 €) e nazionale (103,4 €). La Campania ha tutte le caratteristiche – ambiente e cultura in primis – per incrementare l'attrattività nazionale ed internazionale. Ma il Covid ci insegna che alcune trasformazioni sono destinate a durare: investire ora in digitale, sostenibilità e diversificazione dell'offerta turistica è essenziale per essere più forti domani. Occorre quindi puntare su un turismo più "sostenibile, responsabile e intelligente" per favorire l'attrattività, la ricaduta economica e ridurre l'impatto ambientale.

**Un terzo pilastro strategico è il valore del «mare»** per l'economia della Campania. La regione posizionata nel Mediterraneo, un'area che pur rappresentando soltanto l'1% dei mari del mondo ha un ruolo importante nei commerci globali: è punto d'incontro di 4 grandi aree geoeconomiche, concentra il 20% del traffico marittimo mondiale, il 30% dell'Oil ed il 27% dei servizi di linea container. Se si considera l'economia marittima, la Campania ha un buon posizionamento nel contesto nazionale. Essa è seconda per numerosità di imprese (30.557), è terza per occupati (93 mila) e quinta per valore aggiunto (3,9 miliardi di euro). I porti campani mostrano segnali di ripresa dopo la crisi pandemica registrando un +10% nel comparto delle merci ed un +21% in quello dei passeggeri nei primi 8 mesi del 2021.

**Un quarto pilastro strategico è il ruolo centrale dell'energia**. La Campania è protagonista del Mezzogiorno per le energie rinnovabili. Nel mix di produzione elettrica è forte il peso di eolico e fotovoltaico (4,2 miliardi di kWh per le due fonti su 11,7 totali prodotte nella Regione). Considerando il complesso delle fonti rinnovabili (oltre eolico e fotovoltaico anche bioenergie e idrico), la Campania è la seconda per kWh prodotti tra quelle del Mezzogiorno (5,8 miliardi di kWh su 37 complessivi della Macroarea, pari al 16%). Quanto ai dati sul parco di generazione rinnovabile, la Campania è al terzo posto con 3.205 MW di potenza installata e quarta per numero di impianti (37.983 sugli oltre 260 mila dell'intero Sud).

*“L'Accordo con Intesa Sanpaolo e il plafond di 150 miliardi messo a disposizione delle imprese a livello nazionale è un eccezionale volano per attivare investimenti privati in grado di generare un effetto moltiplicatore delle risorse del PNRR, e creare nuove prospettive di crescita sostenibile per il sistema produttivo italiano e per l'intero Paese - ha affermato il vicepresidente di*

**Confindustria, Emanuele Orsini.** *“Riuscire a sfruttare appieno e a scaricare a terra le potenzialità di questo Accordo diventa ancora più centrale nel Mezzogiorno che sconta dei ritardi che risalgono a ben prima dell'emergenza da Covid-19. Ora è il momento di accompagnare il Paese verso l'uscita dalla crisi pandemica e accelerare la ripresa, agendo sui driver di crescita. Serve sostenere imprese e filiere alle prese con la doppia sfida della transizione sostenibile e digitale anche favorendo gli investimenti in ricerca e innovazione. E proprio in Campania le filiere svolgono un ruolo da protagonista e rappresentano uno dei punti di forza su cui investire. La preconditione essenziale perché questo circuito virtuoso si attivi è, però, il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese, appesantita dall'emergenza. È necessario allungare i finanziamenti garantiti e favorire la patrimonializzazione delle imprese”.*

*“Il nostro Gruppo conferma l'attenzione nei confronti del tessuto produttivo meridionale mettendo in campo 10 miliardi di euro per le imprese campane, nell'ambito del plafond nazionale di 150 miliardi, rinnovando l'azione congiunta con Confindustria. E' necessario valorizzare ulteriormente le potenzialità del Mezzogiorno che rappresenta l'ottava area europea in ambito manifatturiero e ospita un quarto delle filiere del Paese. Proprio le filiere sono state un elemento di resilienza durante la crisi e oggi possono essere un propulsore per la ripartenza, insieme agli investimenti nella transizione digitale e green e alla valorizzazione del capitale umano – ha dichiarato **Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo** – Gli elementi alla base di questo accordo rientrano nell'ambito del nostro impegno complessivo ad attivare, nell'arco del PNRR, erogazioni a medio lungo termine per oltre 410 miliardi da qui al 2026”.*

## **LE INIZIATIVE PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE**

### **• Digitalizzazione e innovazione**

Per affrontare la transizione digitale e garantire una crescita sostenibile e duratura, Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle imprese strumenti e programmi per migliorare i processi produttivi, ricorrendo a nuove tecnologie e metodologie. Nell'ambito del nuovo Accordo, sarà centrale l'impegno a supportare i nuovi investimenti, così come la consulenza per cogliere i benefici offerti dal piano *Transizione 4.0* della Legge di Bilancio 2021.

### **• Sostenibilità**

Intesa Sanpaolo e Confindustria intendono imprimere massimo impulso e sostegno ai processi di transizione delle imprese verso un'economia digitalizzata e *green* per renderle sostenibili e resilienti, agevolando l'adozione di strategie di crescita fondate sulla sostenibilità e sull'evoluzione verso il modello della *circular economy*. In particolare, Intesa Sanpaolo ha attivato un *plafond* per i nuovi *S-Loans*, una linea specifica di finanziamenti sostenibili, che si affianca a un *plafond* destinato agli investimenti in *Circular Economy*.

### **• Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale**

Per accompagnare le imprese in questa fase di ripresa e di rilancio economico è essenziale individuare nuovi strumenti che favoriscano una prospettiva di medio-lungo periodo, in grado di contribuire alla ricostituzione progressiva dei cash flow e a promuovere la patrimonializzazione e il rafforzamento della struttura finanziaria dell'impresa. Un obiettivo che il nuovo Accordo si propone di centrare favorendo la diffusione di una cultura aziendale più attenta alla diversificazione delle fonti finanziarie e al corretto bilanciamento tra debito e capitale di rischio, attraverso la valorizzazione delle coperture pubbliche.

- **Valorizzazione del ruolo delle filiere**

L'Accordo prosegue la collaborazione già avviata con Confindustria anche con il protocollo specifico nell'ambito del programma "Sviluppo Filiere" di Intesa Sanpaolo, che sarà esteso a nuovi comparti produttivi garantendo lo sviluppo sostenibile, inclusivo e d'eccellenza, per incrementare occupazione e investimenti. In un mercato e in un contesto di rilancio come quello attuale, il rapporto di filiera può diventare uno straordinario moltiplicatore e facilitatore per l'accesso al credito da parte delle imprese minori, facendo leva sulla forza e solidità dei *champion* del *Made in Italy* e del loro merito di credito, di cui possono beneficiare tutti i fornitori. Dall'avvio del programma nel 2015, Intesa Sanpaolo ha sostenuto oltre **800 filiere**, coinvolgendo circa **20 mila** fornitori con un giro d'affari complessivo di **90 miliardi di euro**.

Inoltre, nell'ambito dell'Accordo, Intesa Sanpaolo e Confindustria riconoscono la rilevanza delle **capacità manageriali e delle competenze** dei dipendenti come fattori di successo determinanti per la competitività delle imprese e si impegnano ad adottare e promuovere azioni a sostegno dell'occupazione, della formazione e della continuità aziendale, in particolare della gestione del passaggio generazionale, incentivando l'imprenditoria femminile e lo *smart working*.

*Informazioni per la Stampa*

**Intesa Sanpaolo**

Media Relations Banca dei Territori e Media Locali  
[stampa@intesasnpaolo.com](mailto:stampa@intesasnpaolo.com)

**Confindustria**

Area Comunicazione  
[ConfindustriaComunicazione@confindustria.it](mailto:ConfindustriaComunicazione@confindustria.it)

**Intesa Sanpaolo**

Intesa Sanpaolo è la principale Banca in Italia e una delle più solide e profittevoli banche europee. Offre servizi bancari commerciali, di corporate investment banking, gestione del risparmio, asset management e assicurativi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo conta circa 13,5 milioni di clienti in Italia, serviti attraverso i suoi canali digitali e tradizionali, e 7,2 milioni di clienti all'estero, dove è presente con banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centro-orientale, Medio Oriente e Nord Africa e con una rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 25 Paesi. Intesa Sanpaolo è riconosciuta come una delle banche più sostenibili al mondo. Per il Gruppo creare valore significa essere motore di crescita per la società e l'economia. In campo ambientale, ha creato un fondo di 6 miliardi di euro destinato all'economia circolare. Promuove progetti rilevanti di inclusione economica e riduzione della povertà, tra cui un fondo di impatto per 1,5 miliardi di euro di finanziamenti a categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito. Intesa Sanpaolo è fortemente impegnata in attività culturali proprie e in collaborazione con altri soggetti in Italia e all'estero, incluse esposizioni permanenti e temporanee del suo vasto patrimonio artistico presso le Gallerie d'Italia, i musei del Gruppo a Milano, Napoli, Vicenza e prossimamente Torino.

Sito internet: [group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com) | News: <https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa/news> | Twitter: @intesasnpaolo | Facebook: @intesasnpaolo | LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo> | Instagram: intesasnpaolo

**Confindustria**

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. A Confindustria aderiscono volontariamente oltre 150 mila imprese di dimensioni piccole, medie e grandi, per un totale di 5.417.168 addetti.

La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. In questo senso, definisce percorsi comuni e condivide - nel rispetto degli ambiti di autonomia e influenza - obiettivi e iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali, della PA, delle Parti Sociali, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.

Il valore aggiunto di Confindustria è la sua rete che si dirama dalla sede centrale di Roma, alla Delegazione di Bruxelles, punto di riferimento per l'intero Sistema Italia presso l'Unione Europea, alle 225 Organizzazioni associate presenti sul territorio e nei settori. Grazie all'esperienza di internazionalizzazione associativa, Confindustria ha ampliato la sua rete all'estero con la nascita di grandi associazioni di rappresentanza delle imprese italiane quali Confindustria Assafrica & Mediterraneo, Confindustria Est Europa (che riunisce le rappresentanze in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Romania, Serbia e Bielorussia) e Confindustria Russia.

Sito internet: [www.confindustria.it](http://www.confindustria.it) | News: <https://www.confindustria.it/notizie> | Twitter: @Confindustria | Facebook: @confindustria | LinkedIn: <https://it.linkedin.com/company/confindustria> | Instagram: [@confindustria](https://www.instagram.com/confindustria)